



MONDI AL LIMITE
di autori vari
Editore: Feltrinelli
Collana: Serie Bianca
Pagine: 188
Prezzo: 14 euro

REPORTAGE | DALLA THAILANDIA A NAPOLI

Patrimonio d'umanità

Alessandro Baricco, Stefano Benni, Gianrico Carofiglio, Mauro Covacich, Sandrone Dazieri, Silvia Di Natale, Paolo Giordano, Antonio Pascale e Domenico Starnone: nove scrittori italiani fanno i bagagli e partono verso i luoghi in cui opera Medici senza Frontiere, l'organizzazione umanitaria insignita nel 1999 del premio Nobel per la pace. Partono per la Thailandia o la Cambogia, per la Somalia o per il Congo, per il Brasile o per il Pakistan. Partono non per fare i testimoni di una campagna pubblicitaria (sia pure a fin di bene), ma per essere davvero testimoni e raccontare la violenza urbana, il dolore, le malattie, la fame, i diritti calpestati che gli operatori di Msf affrontano giorno dopo giorno. Ogni scrittore lo fa, naturalmente, a modo suo: c'è chi, come Baricco, racconta l'incontro in Thailandia con Nang Nay, un profugo birmano malato di Aids che desidera solo morire. «Eppure», scrive Baricco, «da tempo non vedevo, da vicino, un uomo così sereno». Altri, come Sandrone Dazieri, fanno ricorso a un'amara autoironia per parlare della Somalia della guerra tra i clan, oppure, come Di Natale o Giordano, inventano vere e proprie storie a partire da

Nove scrittori raccontano posti e situazioni in cui opera Medici senza frontiere

di due donne scomparse nel nulla in Colombia, e chi, come Pascale, mescola saggio, racconto e autobiografia per parlare delle favelas di Rio de Janeiro, dei sedicenni arruolati dai trafficanti di droga, a Rio come a Scampia. E c'è chi, come Starnone, invece di partire per mete lontane torna nei luoghi della propria giovinezza, a Napoli, sul litorale domizio, perché Msf opera anche lì, tra camorra e prostitute nigeriane giovanissime e sperdute. Tutti, però, sono quasi costretti a confrontarsi con le motivazioni che spingono gli operatori di Msf a spendere la propria vita in quel modo. «Nessuno di loro», scrive nell'introduzione il direttore generale di Msf Italia, Konstantinos Moschochoritis, «ci ha affibbiato la patente, ingannevole, dell'eroe». Ed è vero, forse i medici e gli infermieri di Msf non sono eroi. Ma sono uno specchio che costringe ciascuno di noi a interrogarsi sulle proprie responsabilità e sulla propria esistenza fondamentalmente indifferente. Perché, come scrive Starnone, «il male è facile, viene naturale. Il bene no, è una virtù contro natura. Bisogna sgobbare, esercitarsi, architettare assiduamente se stessi, per muoversi al bene».

BRUNO ARPAIA

ciò che hanno visto. C'è chi, come Carofiglio, usa la prosa giudiziaria per raccontare la vicenda

TITOLO

La Divina Commedia
di Dante Alighieri

illustrazioni
di Sandro Botticelli

SCHEDA

Editore: Le lettere
Pagine: 476
Prezzo: 68 euro

DI CHE COSA PARLA

Alla fine del Quattrocento, Lorenzo di Pier Francesco de' Medici, cugino di Lorenzo il Magnifico, commissiona a Sandro Botticelli di illustrare la *Commedia* di Dante. Nascono così le 92 incisioni su pergamena, in parte colorate, che impreziosiscono questa edizione del capolavoro dantesco, ristampato oggi in brossura dopo una precedente edizione di lusso.

LA CITAZIONE

«Ciò che Botticelli percepisce e traduce è dunque l'intenzione centrale del poeta, quella di descrivere un itinerario iniziatico (dalla prefazione di J. Risset).»

Grande enciclopedia della gastronomia

a cura di Marco Guarnaschelli Gotti

Editore: Mondadori
Collana: Doc
Pagine: 1.808
Prezzo: 40 euro
Genere: enciclopedia

Da abbacchio a zuppa inglese, la gastronomia italiana in seimila voci, descritte con rigore da un'équipe dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Cn) e Colorno (Pr). Si va dai prodotti e i piatti delle tradizioni regionali – ricette incluse – a quelli stranieri ormai diffusi nel nostro Paese, come il cous cous o il kebab. Non mancano le normative e le leggi che regolano doc, docg e igt.

«*Gigot*: parola francese che indica il cosciotto dell'ovino, agnello o castrato. Deriva da *gigue*, antico strumento musicale che aveva una forma simile.»

TITOLO

Italians
di Beppe Severgnini

SCHEDA

Editore: Rizzoli
Pagine: 256
Prezzo: 18,50 euro
Genere: reportage



L'Europa vista dal parabrezza
di Robert Byron

Editore: Excelsior 1881
Collana: Letteratura da viaggio
Pagine: 406
Prezzo: 16,50 euro
Genere: reportage



Croazia
di Ludwig Steindorff

Editore: Beit
Collana: Storia
Pagine: 318
Prezzo: 20 euro
Genere: saggio storico



Taxi
di Khaled Al Khamissi

Editore: Il Sirente
Collana: Altriarabi
Pagine: 192
Prezzo: 15 euro
Genere: reportage



Un solo tipo di vento
di Peter Orner

Editore: Minimum Fax
Collana: Sotterranei
Pagine: 426
Prezzo: 16 euro
Genere: romanzo



PICCOLO SCAFFALE



IL CHIESE RACCONTA

a cura di D. Comini, ed. El.De, pag. 50, 5 euro

Il Chiese è il fiume che attraversa la valle lombarda ed è il filo che unisce i paesi raccontati, da Bagolino a Gavarado, tra architetture storico-militari e religiose. Siamo nel Bresciano, "ospiti" della Comunità Montana di Valle Sabbia, che assieme alla pro loco del Chiese ha tenuto a battesimo questo bel volume illustrato.

CAGLIO E DINTORNI

A. Amaduzzi e A. Longoni, pag. 264, prezzo n.d.

Un viaggio storico turistico nella Vallassina pittoresca, recita il sottotitolo di questo prezioso libro edito dal Comune di Caglio. Un excursus ricco e suggestivo tra centinaia di cartoline d'epoca, poster, ritagli di giornale, foto in bianco e nero di luoghi, fatti, personaggi che hanno fatto la storia del piccolo centro sopra il lago di Como.



DI CHE COSA PARLA

Tutto è iniziato sul forum di Corriere.it, dove Severgnini scrive e si scrive coi nostri connazionali all'estero, dalla Svizzera alla Cina, da Los Angeles a Kabul. Con tutti, una battuta che è diventata una promessa: "Vieni a farti una pizza con noi?" Promesse mantenute. Queste sono le 82 pizze, pardon, gli 82 viaggi che l'autore ha fatto per il mondo, negli ultimi anni. Un libro leggero e digeribilissimo.

Dopo tre uomini in barca, tre uomini in auto: cambiando gli addendi il risultato non cambia. Nel 1925 tre gentiluomini inglesi educati a Oxford decidono di intraprendere un grand tour automobilistico con destinazione Atene, attraversando la Germania di Weimar, l'Austria orfana dell'Impero e l'Italia mussoliniana. Con humour e attenzione estetica Byron racconta il suo primo viaggio oltre Manica.

Da provincia romana ad avamposto bizantino, da dominio asburgico a protagonista della dissoluzione dell'ex Jugoslavia: per la prima volta in italiano un saggio racconta la storia della Croazia, giovane Stato così vicino all'Italia – basti pensare all'Istria – e al tempo stesso tanto lontano. Un modo per riavvicinare le due sponde dell'Adriatico e aiutarci, tramite il passato, a comprendere il presente dei Balcani.

Per conoscere un Paese occorre sedersi a tavola, per conoscere una città basta prendere un taxi. Se poi quella città è Il Cairo, che di taxi ne ha ottantamila, le storie sono infinite. Khaled Al Khamissi ne ha raccolte 58, che parlano di politica e società, speranze e frustrazioni, raccontando la vita delle persone semplici che passano la loro giornata guidando nel traffico, riflettendo sull'Egitto di oggi.

Un giovane americano in cerca di esperienze, una scuola persa nella savana della Namibia, un ambiente povero e un paesaggio sovrabbondante che la fa da padrone. Il romanzo di Orner sembra un catalogo di appunti e di impressioni da un'Africa ritratta con onestà e ironia, cercando sempre di fuggire dal bozzetto e dai luoghi comuni.

LA CITAZIONE

«La cosa interessante è vedere una comunità virtuale che si trova in carne, ossa, cravatte. E scoprire che non siamo poi diversi dalle cose che scriviamo.»

«Mentre mi chinavo in avanti per scaldarmi le mani al calore del fuoco provai un nuovo orgoglio di razza, l'orgoglio di essere, oltre che inglese, europeo.»

«Il Medioevo croato sfuma in un lungo crepuscolo quando Venezia, gli ottomani e infine gli Asburgo fecero a pezzi l'unità della Croazia-Slavonia-Dalmazia.»

«Amo le storie dei tassisti perché rappresentano a pieno diritto un termometro dell'umore delle indomabili strade egiziane.»

«Le lunghe giornate passavano a forza di sbadigli. Rimandavamo qualsiasi cosa dovessimo fare, perché tanto c'era sempre tempo per farla più tardi.»